

«DARÒ IO UN TAGLIO ALLE AUTO BLU»

Il ministro Brunetta: risparmio di un miliardo in tre anni. E sto lavorando a una legge sulle lobby

Andrea Cangini
ROMA

Ministro Brunetta, la manovra la soddisfa o si poteva fare di più per incoraggiare la crescita?

«Sono soddisfatto. L'Europa e i mercati ci chiedevano di intervenire e l'abbiamo fatto con rigore ed equità. Mentre la sinistra che fa?».

Che fa la sinistra?

«Nulla. Il comico Bersani ha forse una ricetta diversa dalla nostra? Lei sa cosa propone il mitico Vendola? E Casini? E Di Pietro? Solo demagogia e stupidità. Troppo comodo!».

Dicono che Tremonti si sia ammorbidito dopo che è circolata la voce della sua possibile cacciata...

«Sciocchezze. Questa come le precedenti manovre sono state costruite con la partecipazione di tutti. Quanto al carattere, non sono certo il più indicato a sollevare il problema...».

Abbattete la rivalutazione delle pensioni da 1428 euro in su e salvaguardate i diritti acquisiti dei parlamentari: due pesi e due misure?

«No. In nessun paese c'è l'indicizzazione piena delle pensioni come da noi. In fase di crisi, una parziale deindicizzazione di quelle medio-alte mi pare un sacrificio accettabile. La fecero anche Amato e Prodi».

Ma Prodi restituiti in forma di quattordicesima alle pensioni più basse quel che aveva tagliato alle più alte.

«Non mi risulta affatto. Mi lasci però dire dei costi della politica».

Prego.

«Al massimo tra un anno e otto mesi i costi della politica e dell'amministrazione saranno adeguati alla media europea. Non le pare una cosa rivoluzionaria?».

Sulle mitiche auto blu tutto è rimandato a un decreto di palazzo Chigi.

«Sono io ad avere la delega, posso pertanto annunciare che in settembre il decre-

to sarà pronto».

Novità?

«Ci sarà una revisione ferrea degli aventi diritto all'auto e il servizio verrà affidato all'esterno. In tre anni risparmieremo un miliardo di euro».

Torniamo alle pensioni. Bossi è contrario all'innalzamento dell'età per le donne...

«La riforma è proiettata avanti nel tempo: nell'ultima versione del testo, si parla del 2032. Con la Lega non ci saranno problemi».

Sulle pensioni, Schifani e Cazzola chiedono correzioni in parlamento.

«Il testo è aperto: a parità di copertura, migliorare è sempre possibile. Sono certo che un esperto come Cazzola avanzerà proposte responsabili...».

Sul fisco siamo all'ottimismo della volontà.

«La mia grande vittoria è stata riuscire a legare la delega fiscale alla manovra. Ora il parlamento discuterà i decreti legislativi per rendere operativa la riforma del fisco sin dalla prossima legislatura».

Bene, ma è difficile credere che le tasse verranno abbassate.

«Più che un abbassamento delle tasse, avremo una migliore efficienza del sistema attraverso una distribuzione più equa dei carichi dal punto di vista generazionale, dalle persone ai consumi, e tra piccole e grandi imprese».

Un esempio?

«Poiché noi non siamo quelli del piagnisteo ma delle sfide, la manovra già prevede un forfait per i giovani e i cassintegrati che avviano un'impresa. Si passa dal 43 al 5% di tasse».

Puntate sul recupero dell'evasione ma tagliate del 20% i controlli...

«Nessuna contraddizione, vogliamo evitare di colpire solo quelli che pagano sempre e allargare la base imponibile».

Veniamo al Pdl, ad applaudire Alfano che invocava 'il partito degli onesti' c'erano anche molti berlu-

sconiani assai chiacchierati...

«Il problema è generale. Noi riteniamo utopico teorizzare un mondo perfetto con tutti onesti, ma doveroso stabilire un sistema trasparente di premi e punizioni. Le dò una notizia...».

Benvenga.

«Sto lavorando a un testo di legge per regolare l'attività di lobbying».

La nomina di Alfano prelude all'addio di Berlusconi?

«Mi pare che Berlusconi sia saldamente in sella ed abbia ancora elevati guizzi di intelligenza politica.

Con Alfano, chiariamo che la nostra missione è farci carico del futuro contro quanti fanno solo demagogia e col proporzionale vogliono tornare al deficit spending e allo statalismo della Prima Repubblica».

La Lega è nervosa. Elezioni nel 2012?

«Sarebbe un danno per il Paese, che non avrebbe le riforme in cantiere, e per la Lega, che perderebbe il federalismo. Arriveremo al 2013 e, se cambia la congiuntura economica, con un po' di crescita sarà chiaro a tutti il valore delle riforme che abbiamo fatto al buio e che la gente non ha ancora avuto modo di apprezzare».



I NUMERI**47****MILIARDI DI EURO**

E' l'entità della manovra. Per l'anno in corso, l'impatto sarà di 1,5 miliardi, nel 2012 sarà di 5,5. L'intervento da 20 miliardi sarà sia nel 2013 che nel 2014

11.704**EURO**

E' l'indennità media di un parlamentare italiano, al quale vanno aggiunte altre voci, come i rimborsi. Al Parlamento europeo è di 7.957 euro, nell'area euro di 5.339

503**MILIONI DI EURO**

Sono i rimborsi elettorali ai partiti a fronte di spese per il 2008 pari a 110 milioni. Negli ultimi tre anni hanno avuto rimborsi per la scorsa legislatura (finita prima) e l'attuale

70**MILIONI DI EURO**

È il costo annuo delle visite fiscali: questa somma dovrà avere una copertura visto che la manovra prevede un ulteriore giro di vite

“**BRAVO
TREMONTI**

Sono soddisfatto. Europa e mercati ci chiedevano di intervenire e l'abbiamo fatto con rigore, equità e la partecipazione di tutti

**ELEZIONI
NON VICINE****“**

Berlusconi ha ancora guizzi di intelligenza politica, arriverà al 2013
La Lega non può rischiare di perdere il federalismo